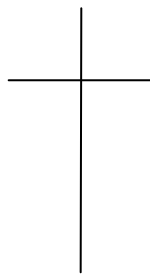


*Suore di Gesù Buon Pastore "Pastorelle"
Casa Generalizia
Via Leonardo Umile 13 – 00144 Roma*



Oggi, 6 novembre 2008, alle ore 9,30 nella comunità di Negrar - VR

Gesù buon Pastore ha condotto al Padre la nostra sorella

sr GIUSEPPINA SERAFINA FRANCHI

di 78 anni di età e 55 di vita religiosa

"Chi cerca il Signore troverà la gioia" così canta il ritornello del Salmo responsoriale della liturgia di oggi, giorno in cui il Buon Pastore ha voluto definitivamente con sé la nostra sorella Giuseppina. Ora abbiamo la certezza che sr Giuseppina ha trovato la pienezza della gioia, perché lungo tutta la sua vita, nella semplicità e nel nascondimento, ha sempre cercato il Signore.

Giuseppina nasce a Corvaro di Borgorose (Rieti), il 12 luglio 1930, riceve il battesimo il 17 luglio. In seno ad una famiglia molto numerosa, è la terzogenita di nove figli, matura la sua vocazione religiosa. Entra in Congregazione il 12 aprile 1947 a Genzano e dal 1948 al 1952 vive a Capoliveri la sua prima esperienza apostolica.

Trasferita a Solara (MO) emette la prima professione il 12 giugno 1953, dopo l'approvazione diocesana della Congregazione, prendendo il nome di sr Serafina. Come altre sorelle del primo gruppo emette la professione nella comunità in cui opera pastoralmente, per i poteri concessi dalla Sacra Congregazione dei Religiosi, al Fondatore, il Beato Giacomo Alberione. In quell'occasione, così le scrive il Primo Maestro su un'immaginetta che sr Giuseppina conserva gelosamente nella Regola di Vita: *"M. Serafina sempre sotto il manto di Maria Madre del Divin Pastore. Sempre bene la pietà. Amore alla Congregazione. Vocazioni! Paradiso! Benedizione M. Alberione"*. Cinque giorni dopo, ricordando i suoi primi voti, sr Giuseppina risponde al Fondatore: *"Sono proprio felice (...) ho fatto la novena a Gesù Buon Pastore chiedendogli la grazia di osservare e praticare sempre meglio i S. Voti, così da arrivare a farmi proprio Santa Pastorella. Quel giorno feci il S. Proposito, di lavorare meglio su me stessa, giorno per giorno, per arrivare alla via della Santità"*.

Dopo la sua professione perpetua emessa il 2 agosto 1958 ad Albano Laziale - Casa Madre, vive il suo cammino nella santità pastorale in diverse comunità parrocchiali.

Negli anni 1957-1984 sr Giuseppina la vediamo impegnata nell'apostolato pastorale in diverse comunità: a Sedilo (CA), Polpet (BL) e, dopo una pausa di due anni per lo studio di scuola magistrale, dal 1974 al 1976, si inserisce nella comunità di Lignano Sabbiadoro (UD) dove fa il suo tirocinio nella scuola materna. Nuovamente trasferita a Solara si dedica particolarmente all'insegnamento nella scuola materna e alla visita alle famiglie. Trascorre un tempo sabbatico a Tor S. Lorenzo, nel 1986, per poi far parte della

comunità di Corbola (RO), dove si dedica alla scuola materna parrocchiale, alla catechesi e alla visita agli ammalati.

Nel 1997, dopo un anno sabbatico trascorso a Negrar (VR), si inserisce nella comunità di Medolla (MO) e si dispone sempre con amorevolezza a prestare il suo servizio come aiuto nella scuola materna e in altre piccole mansioni necessarie nell'ambiente scolastico. Non manca di dedicarsi alla catechesi per i sacramenti, alla visita alle famiglie e agli anziani, sempre con molta disponibilità e generosità. Vive il ministero di cura pastorale, condiviso con le sorelle di comunità, con molta dedizione. Silenziosa, ma determinata nel compimento del suo dovere, sr Giuseppina vive la sua vocazione pastorale con forte senso di responsabilità e affidabilità. Sa farsi vicina alle persone con discrezione portando a tutti la bontà del Signore che ha sempre seguito come il Pastore Bello della sua vita.

Dalla comunità di Medolla, nel maggio 2006, sr Giuseppina va a Negrar e, dopo un periodo di accertamenti clinici, si ipotizza la diagnosi di parkinsonismo. Ulteriori ricerche presso l'Ospedale "Sacro Cuore" di Negrar rivelano una neoplasia pancreatica per cui, nel mese di luglio, viene sottoposta ad un intervento chirurgico. Da questo momento una serie di controlli e tentativi di cure per migliorare la sua situazione, saranno un vero Calvario. L'intervento sembra abbastanza riuscito, ma i segni di ripresa stentano a notarsi: forse era più il desiderio e la speranza di farcela a far intravedere qualche esito positivo. Sr Giuseppina non si lamenta e non si esonera con facilità dalla vita comune e da quei piccoli servizi che riesce a fare. Sempre discreta e puntuale, con una fedeltà davvero quotidiana, impiega fino all'ultimo le poche forze che ha nel desiderio di rendersi utile. Partecipa alla Messa della comunità e alla preghiera comune: ormai sta sempre seduta, quasi immobile con lo sguardo all'Altare o al tabernacolo. Il 16 settembre, durante una gioiosa celebrazione comunitaria, nella Cappella della casa Maria Madre del Buon Pastore, riceve l'Unzione dei malati insieme a una decina di sorelle, sempre premurosamente assistita dalle sorelle della comunità.

In questi ultimi due anni, sr Giuseppina deve convivere con la scialorrea, disturbo molto fastidioso che non le dà tregua né di giorno, né di notte. Fino ai primi di ottobre però, partecipa alla vita della comunità, sebbene con crescente fatica, finché il 7 ottobre, 70° anniversario di Fondazione, è costretta a rimanere a letto. Al telefono, mentre le faccio gli auguri e la ringrazio per la sofferenza che offre al Signore per il bene della Congregazione e della Chiesa, con una voce molto debole esprime il suo "grazie". Da quel giorno ha vissuto un lento declino, un graduale consumarsi esteriore di tutta la persona, ma come ci assicura S. Paolo, *"mentre l'uomo esteriore si va consumando, viene fortificato quello interiore"*. E' quanto noi crediamo e speriamo per la nostra sorella Giuseppina che nel silenzio si è addormentata nel Signore, così come silenziosamente ha vissuto.

Grazie sr Giuseppina che con la tua vita hai saputo dirci come l'Apostolo Paolo *"Quello che per me poteva essere un guadagno l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo"*. Ora il tuo tesoro è per sempre Cristo Buon Pastore che hai cercato con gioia!

Sr Marta Finotelli
superiora generale

Catanzaro, 6 novembre 2008